



# «Disoccupati record Puntare su chimica verde e nuove filiere»

► «Cresce la povertà  
manca il lavoro  
Bisogna cambiare»

## ECONOMIA E SINDACATO

Nella provincia di Terni alla fine del 2014 si lavorava un po' meno che in quella di Perugia. La fotografia che scatta l'Istat è chiara: fatta 100 la popolazione in età lavorativa nel ternano lavorano poco più di 58 persone, a fronte delle quasi 62 persone nel perugino. E adesso? I dati che sono stati presentati, sempre dall'Istat, raccontano di un secondo trimestre umbro nel quale lavorano 358.320 persone a fronte di una popolazione di 894.762.

Potremo andare avanti con la descrizione dei dati, per fare congetture sui futuri trend che potrebbero più o meno anticipare a noi tutti se siamo di fronte a una ripresa o solo ad una battuta di arresto della crisi. Un modo come un altro per perdere di vista il reale obiettivo: sul territorio ternano e non solo, infatti, diventa necessario interrogarci su ciò che servirebbe per riuscire a creare un reale punto di rottura con il passato. Un passato che ha visto progressivamente

precipitare un numero sempre crescente di persone in uno stato di disoccupazione e di incertezza lavorativa e la formazione di classi sociali dei cosiddetti "nuovi poveri".

Sicuramente è necessario un sistema più efficiente, che sappia valorizzare le proprie potenzialità e metterle a sistema con altre realtà attraverso l'elaborazione di nuove idee supportate, quando meritevoli, dalle istituzioni e dal mondo del credito. Ciò per riuscire ad aumentare la massa critica e per rilanciare la produzione, quella delle eccellenze e delle filiere alimentari di pregio (come l'olio, il vino, lo zafferano e il tartufo), ma anche proseguire in un'azione a difesa del lavoro strutturato, quello di qualità a tempo indeterminato. Quello che a Terni è rappresentato ancora dalla ThyssenKrupp. E poi c'è la chimica verde, un'opportunità che per il momento rimane mancata, che assieme alle politiche ambientali dovrebbe essere rimessa tra le priorità strategiche del rilancio di una realtà. Una realtà come quella del territorio ternano che se potesse contare su importanti investimenti infrastrutturali potrebbe essere maggiormente attrattiva per gli investitori. Come una linea che permetta un faci-

le accesso al mare, al porto di Civitavecchia, una rete ferroviaria rapida e pensata per il trasporto delle merci e le piante logistiche. Ormai ferme. Ciò comunque non scoraggia realtà produttive che invece rappresentano un'eccellenza per il territorio ternano, che hanno saputo sviluppare, a volte nella continuità tra generazioni, alcuni settori come quello dei tubi e dell'acciaio, quello inossidabile. In queste rare ma preziose esperienze non si è registrata, in questi anni della crisi, una grave flessione occupazionale come invece è stato nelle piccole e meno strutturate realtà. Che messe insieme rappresentano più di un'importante vertenza. Un silenzioso stillicidio in luoghi di lavoro non spesso sindacalizzati. In questa analisi, divengono strategici il settore agroalimentare e delle sue acque, ma anche delle filiere ancora non strutturate adeguatamente del turismo, ambiente e cultura. Di tutto questo si parlerà in un convegno organizzato dalla Cisl per novembre sul tema delle quattro "i": idee, innovazione, imprenditoria, investimenti.

**Celestino Tasso**  
Segretario Cisl

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Celestino Tasso, durante una manifestazione a sostegno di Ast (Foto Angelo Papa)



Peso: 31%

